



La Storia del CSI

Dal 1944 ad oggi milioni di italiani hanno militato nelle società sportive del Csi, centinaia di migliaia di dirigenti, tecnici e animatori volontari si sono adoperati per far crescere ogni giorno l'Associazione e la pratica sportiva in Italia. Se i numeri di questo cammino sono facili da riassumere, impossibile è rendere conto delle vicende e dei progetti che hanno portato il Csi ad essere ciò che è oggi. Alcune fasi, tuttavia, rappresentano le pietre miliari del percorso compiuto.

1944

Il 5 gennaio la Direzione dell'Azione Cattolica approva la proposta di Luigi Gedda per la costituzione di un'associazione che riprenda l'esperienza della FASCI (Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane, 1906-1927). Nasce in giugno il Centro Sportivo Italiano, che:

- è "missionario", proponendosi di contagiare con valori cristiani e umanizzanti l'intero sport italiano;
- propone uno sport rispettoso della pedagogia e della scienza medica;
- vuole che lo sport sia un mezzo

(educativo) e non un fine, e in quanto strumento di promozione umana influisca sulla crescita della società.

1955

L'8/9 ottobre il CSI festeggia in piazza San Pietro, alla presenza di Pio XII, il decennale. Il CSI è già un'associazione che:

- vanta 3.000 società sportive, 92 Comitati provinciali e 60 Zonali e ha 80.000 tesserati;
- ha lanciato numerosi progetti di promozione sportiva giovanile, come i Campanili Alpini, Jusport, Olimpiadi Sport Vitt, Sport Vitt;
- organizza, in accordo col Ministero P.I., i Campionati nazionali studenteschi, per promuovere lo sport nella Scuola;
- ha aperto all'attività per disabili (1954);
- ha vinto la battaglia per l'istituzione degli ISEF (1952);
- ha propri strumenti formativi, con i "Campi scuola".



1960

La preparazione della XVII Olimpiade è l'occasione per sollevare il tema della politica sportiva. Il CSI:

- dedica il V Congresso nazionale (1956) al tema "Per la diffusione del sano sport tra la gioventù meno abbiente";
- organizza (1960) il Convegno nazionale "Sport e Comune", per chiedere (e ottenere) che ogni Comune abbia un assessorato allo sport;
- fa campagna per l'approvazione della Legge "Fifty-Fifty" (1965), con la quale le quote del Totocalcio destinate a Stato e CONI diventano paritarie, e il CONI è impegnato a dedicare parte delle maggiori entrate a favore della promozione sportiva;

1968

La contestazione giovanile soffia anche sul CSI, che conosce una fase di forte elaborazione culturale e:

- propone (1968) come tema del IX Congresso nazionale il servizio ai giovani attraverso lo sport;
- organizza a Sorrento (1969) il Convegno "Uomini nuovi per tempi nuovi", che mette in luce una nuova generazione di dirigenti;
- si fa promotore dell'Intesa degli Enti di propaganda sportiva, per portare avanti le istanze di un diverso modo di concepire l'attività sportiva: lo sport di servizio sociale.
- Getta le fondamenta per l'unificazione con la FARI, realizzata nel 1971, aprendo alla presenza femminile.

1975

È la grande stagione dello sport per tutti, il Consiglio di Europa auspica uno sport di massa che abbia:





- una funzione biologico-sanitaria;
- una funzione socio-culturale, di risposta a esigenze di comunicazione, di espressione, di creatività.

In risposta il CSI vara (1976) l'itinerario Sportivo Educativo (ISE). L'ISE si articola in quattro differenti proposte flessibili di attività ludiche e sportive, ciascuna specifica per una fascia di età: bambini, preadolescenti, giovani, adulti. I suoi operatori ideali sono gli educatori sportivi.

1980

Nel 1980, al termine di una sperimentazione pluriennale, l'Associazione rivede il suo sistema di attività alla luce dell'ISE: abbandonata la formula dei campionati, ritenuta troppo selettiva e poco in linea con l'idea di sport per tutti, si lanciano le "Feste dello sport",

in cui l'incontro sportivo si coniuga con momenti ricreativi, culturali e di preghiera. Dopo un pluriennale lavoro di studio e sperimentazione viene varato (1984) il Progetto Associativo.

1985

Prosegue l'elaborazione di nuove proposte culturali e tecniche. Viene presentato Giocasport, proposta ludico-motoria e pre-sportiva per ragazzi di 9-14 anni. Vedono la luce le prime campagne nazionali di promozione sportiva: Correre Csi, Sport chiama Donna, La bicicletta. Il 1988 è l'anno del tema congressuale "Sport, educazione, solidarietà", risposta Csi all'enciclica Sollicitudo rei socialis di Giovanni Paolo II.

1991

Mentre si avvertono i prodromi di Tangentopoli, e la questione etica coinvolge anche il Csi, nel dicembre 1991, a Montesilvano, il XV Congresso nazionale decreta un forte processo di rinnovamento interno, in termini di uomini, di metodi, di proposte.

1996

Al XVI Congresso (Assisi 1996) viene





presentato e approvato il Patto Associativo, che racchiude in nitida sintesi i principi guida dell'Associazione. Contemporaneamente viene lanciata la Nuova Progettualità, una filosofia e una metodologia che permettono a Comitati e Società sportive di creare progetti sportivo-educativi ad alto profilo sociale e umano, rispondenti ai bisogni e alle risorse del territorio. Il 1997 è l'anno di "Lo sport incontra la piazza", manifestazione promozionale itinerante.

2000

È l'anno del Grande Giubileo, che vede nel Csi un attore fortemente impegnato nell'organizzazione del volontariato giubilare e del Giubileo dello Sport (29 ottobre 2000), e nella preparazione del "Manifesto dello sport" presentato a Giovanni Paolo II. Con la Joy Cup (1988) viene ridisegnato il circuito dell'attività sportiva istituzionale, con fasi locali, regionali e nazionale.

2005 e oltre

Viene potenziato il sistema formativo dando vita alla Scuola Nazionale Dirigenti (SNAD) e alla Scuola Nazionale Educatori (SNES). Si opera per il riposizionamento dell'Associazione nel mondo ecclesiale, con un rinnovato dialogo con la CEI e con il Pontificio Consiglio pro Laici. Grandi energie sono impegnate nello sforzo di rendere lo sport nuovamente protagonista della vita delle parrocchie. Un esito di tale sforzo è la campagna "Una società sportiva in ogni parrocchia" (2012). Si dà il via (2006) alla "Clericus Cup", campionato di calcio per seminari e istituti pontifici, e viene intensificata l'attività a favore di paesi del Terzo Mondo. Alla fine del primo decennio del nuovo secolo, con la riforma del CONI, il CSI entra nella Giunta del Comitato Olimpico.